

DOCUMENTO FINALE del X CONGRESSO della U.R. UIL del FRIULI VENEZIA GIULIA

31 MAGGIO 2018

Il X Congresso della Unione Regionale UIL del Friuli Venezia Giulia, riunito a Trieste il 31 maggio 2018, approva la relazione del Segretario Generale, le conclusioni ed assume i contenuti degli interventi.

Il Congresso della UIL è pienamente consapevole che nell'era della globalizzazione il mondo del lavoro e la società sono cambiati profondamente sia nelle regole che nelle dinamiche.

Il risultato è la svolta liberista della società e la parziale trasformazione dell'economia reale in economia finanziaria.

Ciò ha aumentato la povertà, le disuguaglianze, le differenze, le disparità economico-sociali.

Sono diminuiti i diritti e gli strumenti di protezione sociale.

La contrazione dei salari e delle pensioni non ha giovato all'economia perché non è cresciuta la domanda interna e non sono aumentati i consumi.

Il Congresso della UIL ritiene che per realizzare una ripresa economica compiuta e migliorare la qualità della vita nel Paese e nella Regione siano FONDAMENTALI e necessarie alcune linee di intervento quali:

1) **IL LAVORO** – tutte le scelte politiche (investimenti, istruzione, formazione e ricerca) vanno orientate per mantenere o incrementare l'occupazione stabile e tutelata.

La crescita dei salari e delle pensioni, **attraverso la contrattazione**, deve essere anche intesa come uno strumento di politica economica, capace di dare impulso alla domanda, sostenendo la produzione e l'occupazione.

2) **LA PREVIDENZA** – anche per il contributo della UIL, è stato ottenuto un importante risultato politico, quello di aprire una breccia nel muro della riforma Fornero facendo introdurre nel sistema **elementi di flessibilità nell'uscita anticipata dal lavoro per lavori gravosi** ed ottenere criteri di equità e di garanzia per i giovani.

Il percorso deve proseguire con la separazione della Previdenza dall'Assistenza e con l'introduzione generalizzata di una flessibilità di accesso alla pensione intorno ai 63 anni e con l'estensione a tutti i lavoratori della possibilità di pensionamento con 41 anni di contribuzione a prescindere dall'età.

3) **IL FISCO** – è uno dei temi centrali per la crescita e lo sviluppo economico e sociale del Paese perché siamo da sempre convinti che non ci può essere democrazia se non c'è equità fiscale.

In questi anni i redditi dei lavoratori e dei pensionati – tassati alla fonte e anticipatamente – sono stati falciati da un aumento dell'imposizione fiscale, soprattutto quella locale, i cui riverberi negativi sui volumi della domanda interna e quindi sul complesso dell'economia sono stati evidenti. Lavoratori e pensionati pagano il 94% del gettito Irpef: al contempo, l'evasione fiscale continua a sottrarre alla collettività 111 miliardi di euro. Un sistema iniquo, che va corretto aggredendo davvero l'area dell'illegalità e riducendo il livello della tassazione in favore della crescita dei salari e delle pensioni.

Con il recupero delle risorse è necessario inoltre orientare gli investimenti con politiche di sostegno e rilancio del comparto manifatturiero, puntando ad evitare i fenomeni di delocalizzazioni produttive e favorendo percorsi di rilocalizzazione.

Oggi la nuova frontiera è rappresentata dall'impresa 4.0 che sta trasformando l'intera società e modificando le nostre abitudini.

Le nuove tecnologie creano impatti occupazionali che non sappiamo in quale misura possano essere compensati da nuovi lavori.

Serve quindi una politica industriale capace di garantire sviluppo produttivo e sostenibilità sociale e serviranno politiche fiscali di sostegno alla redistribuzione del lavoro attraverso la riduzione degli orari di lavoro.

4) Nella Regione è necessario che le forze politiche regionali, assieme a quelle locali e nazionali – indipendentemente dal loro colore – sappiano guardare agli interessi comuni piuttosto che a quelli particolari, facendo sì che le opportunità di sviluppo non diventino, come troppo spesso è accaduto in passato, delle occasioni perdute.

Una forte base industriale e manifatturiera è necessaria e serve a stabilizzare e consolidare la situazione economica dei territori che si evolve, sia attraverso le sorti dei grandi gruppi industriali e delle piccole e medie imprese, che attraverso l'andamento di un comparto Artigiano di circa 5.000 imprese e 20.000 dipendenti che, nonostante abbiano subito un arretramento produttivo e occupazionale, mantengono stabile il tessuto economico e produttivo con lo spirito di comunità, la coesione familiare e la vocazione all'autoimprenditorialità.

Ed è su questo terreno che chiamiamo la nuova amministrazione regionale a concentrare i propri sforzi, promuovendo e incentivando politiche capaci di accompagnare l'evoluzione del comparto manifatturiero verso nuovi processi produttivi all'insegna della competitività, della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale dell'impresa.

Commercio e consumi - Il settore commerciale, a sua volta, ha scontato pesantemente in questi anni il minor potere di acquisto delle famiglie ed il conseguente calo dei consumi, evidenziando situazioni di criticità sia nella grande sia nella piccola distribuzione.

La liberalizzazione del mercato del 2012 ha portato ad una concorrenza spietata tra le grandi aziende della distribuzione, senza però produrre incrementi occupazionali: i processi di riorganizzazione e riduzione degli organici hanno infatti interessato quasi tutte le catene della grande distribuzione, a dimostrazione della saturazione del mercato, nonostante l'ampliamento degli orari e delle giornate di apertura.

Abbiamo così assistito ad un aumento esponenziale dei part-time – soprattutto di quelli involontari – accompagnato a regimi di flessibilità delle turnazioni che hanno reso sempre più precaria la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. Questa materia va regolamentata per trovare una soluzione equilibrata tra le due istanze. La sentenza avversa della Corte Costituzionale non deve indurci ad abbandonare la partita.

Costruzioni – il settore più colpito dalla crisi degli ultimi anni. Si sono dimezzati il numero di imprese e degli addetti con l'affermarsi di situazioni di crescita del lavoro irregolare.

In questa regione, con decine di migliaia di immobili invenduti o non affittati, l'edilizia residenziale è destinata a rimanere al palo.

Gli unici dati positivi per il settore sono riconducibili ai lavori pubblici appaltati che finalmente vengono cantierati.

Ma il vero orizzonte è rappresentato dal passaggio dall'edilizia della crescita a quella del recupero volta al risparmio energetico.

Serve quindi un grande piano strategico regionale per la ristrutturazione, l'adeguamento anti sismico e il miglioramento energetico degli edifici, a cominciare dalle scuole.

Porto – se è vero che l'economia di un territorio sta scritta nella sua geografia, allora è chiaro che la crescita del Friuli Venezia Giulia non può prescindere dallo sviluppo della sua attività portuale.

La nostra regione, posta alla base di una direttrice europea come il Corridoio Baltico-Adriatico, ha tutte le condizioni per diventare, sempre più, uno snodo intermodale strategico al servizio dei crescenti traffici tra Estremo Oriente e Centro-Est Europa, via Mediterraneo.

Le opportunità di sviluppo sono quindi rappresentate dalla logistica, inserita nel più vasto progetto di porto-regione, quello che prevede il collegamento tra i porti di Trieste, Monfalcone e San Giorgio di Nogaro e il legame sempre più stretto tra gli interporti di Ferneti, Gorizia, Cervignano e Pordenone all'interno di un disegno di sviluppo integrato che intreccia la capacità produttiva della regione con le infrastrutture strategiche e fa dell'intero Friuli Venezia Giulia una piattaforma logistica fortemente integrata.

In questo contesto, il Porto di Trieste può – deve! - giocare la carta dell'unicità del suo status in ambito europeo: quello di non essere "soltanto" uno scalo marittimo, ma di ricomprendere anche aree industrializzabili in regime di Porto Franco. Una condizione che non è sfuggita ai cinesi che vogliono fare del Porto di Trieste un terminale importante della nuova "via della seta" sul quale poter investire anche in attività di natura produttiva.

Ma se la crescita e lo sviluppo di alcuni settori portano ad un aumento del benessere, non vanno dimenticati coloro che si trovano in condizioni di difficoltà economica e sociale.

5) L'INCLUSIONE SOCIALE - va perseguita. Nessuno deve essere lasciato solo soprattutto in una società nella quale le diseguaglianze tendono ad aumentare.

6) IL CONTRASTO ALLA POVERTA' – che va inteso non solo come aiuto economico ma anche come aiuto all'emancipazione attraverso il lavoro e l'impegno sociale. Il MIA, la misura attiva di sostegno al reddito introdotta nella nostra regione, che ha anticipato SIA e REI nazionali, svelando le dimensioni di un fenomeno, quello della povertà, le cui dimensioni si sono rivelate maggiori delle attese, a fronte delle oltre 14.000 domande presentate circa 12.000 sono gli assegni in erogazione.

Lo strumento non va abbandonato perché svolge una funzione di sostegno al reddito delle fasce sociali più disagiate, ma vanno realizzate le condizioni per rendere davvero "attiva" la misura che integri socialmente e trovi un lavoro ai destinatari per affrancarli dalle condizioni di necessità.

7) SANITA' e WELFARE – quali elementi di valore, di stabilità e di prosperità sociale. Inglobano più di metà del bilancio regionale, la nostra è una tra le regioni con più anziani che necessita il rafforzamento delle strutture territoriali e dei servizi di prossimità alle persone.

8) SINDACATO A RETE – sviluppare i margini di miglioramento delle collaborazioni tra Categorie attive e dei pensionati e tra Categorie e Servizi della UIL per crescere in dimensione e dare risposte sempre più adeguate ai bisogni dei nostri associati.

Questi sono tra i principali obiettivi da perseguire sin da oggi e per il futuro e per raggiungerli possiamo contare su un gruppo dirigente che condivide e persegue queste scelte.

Il Congresso ribadisce che La - UIL del Friuli Venezia Giulia può portare il proprio bagaglio di esperienza che, anche in questi anni difficili, ha costruito tutta la sua storia ed il suo modo di essere.